Sos dalla stazione radio di Marconi 'Servono due milioni per il recupero'

Pisa, che incuria nella sede storica. Urge il passaggio Demanio-Comune

PISA

LA SUA voce è spezzata da tempo. Nessun segnale di vita dalla Stazione Marconi di Coltano, una manciata di chilometri da Pisa, la prima stazione radio intercontinentale d'Italia. Nel 1911 è la più potente del mondo e da qui parte il primo segnale radio a onde lunghe in grado di oltrepassare il deserto del Sahara e di raggiungere Massaua, in Eritrea. Un altro segnale raggiunge anche il Canada e crea, così, il primo «ponte» fra l'Europa e il continente americano. Sempre attraverso essa, il 12 ottobre 1931, Guglielmo Marconi, dal suo ufficio di Roma, accende le luci della gigantesca statua di Cristo a Rio de Janeiro per le celebrazioni dei 439 anni dalla scoperta dell'America. Ancora pochi anni e poi, allo scoppio della seconda guerra mondiale, la fine delle trasmissioni da Coltano.

Della gloriosa Stazione Marconi resta oggi solo un nome consegnato alla storia, perché chi era assegnato alla sua custodia, cioé lo Stato, ha abdicato alla negligenza e all'incuria. Annegato in un mare di promesse, che si ripetono eguali da due decenni almeno, quello che agli inizi del Novecento era un monumento al genio italiano e all'innovazione ne è oggi un indegno mausoleo. Altissima opera d'ingegneria, con due ordini di torri alte 70 metri, costruite per sostenere due radiatori, uno diretto verso il Canada, l'altro verso l'Eritrea, allora colonia italiana, la Stazione viene costruita a Coltano per l'altissima conduttività del suolo.

SI LAVORA per sette anni, dal 1904, sui progetti di Stanislao Drusiani, ispettore tecnico del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e le indicazioni dello stesso Marconi e del suo stretto collaboratore, Luigi Solari. Col suo segnale coprirà circa un sesto della superficie terrestre. Oggi restano macerie e una palazzina aggredita da sterpaglie, vandali e colpevole negligenza. Il tetto è crollato, embrici travi e calcinacci si stratificano a terra su bidoni di latta, copertoni, rifiuti e finanche alberi allevati dal degrado.

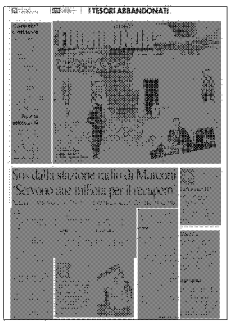
IL SANTUARIO dell'innovazione diventa, per mano dell'uomo, un tempio dell'orrore culturale. La targa che gli americani posero per onorare il grande scienziato è rotta. Un affronto che la principessa Elettra Marconi, figlia di Guglielmo, denuncia con amarezza e con la stessa domanda di sempre: «Perché?».

Perché, nell'era dell'alta tecnologia e dell'innovazione, un'opera come la Stazione Marconi di Coltano, assoluto reperto di archeologia industriale, è una anonima maceria?

PERCHÉ da vent'anni, almeno, non è più storia ma tediosa cronaca di promesse? Nel 2002, il consigliere regionale di An, Virgilio Luvisotti, presenta il progetto di una Fondazione che salvi la Stazione. Tutto finisce nel nulla, anche per il disinteresse del Comune di Pisa. Nel 2003, la Stazione, ancora oggi bene demaniale, viene salvata dal vortice delle cartolarizzazioni grazie alle battaglie della responsabile dei beni storici del Demanio, Giuseppina Bombaci, e dei Lions club di Pisa e Livorno. Nel 2009, il sindaco di Pisa s'impegna a sollecitare il Quirinale e a coinvolgere la Rai. Nel 2010 un nuovo appello grazie al Fai. Nel 2014 la promessa di due milioni di euro dalla Regione, ripetuta pochi giorni fa.

C'è un progetto: insediarvi un incubatore o un'impresa di telecomunicazioni che gestirà l'immobile rendendolo visitabile. Finché il Comune di Pisa non otterrà la cessione di questo bene dal Demanio, tuttavia, il sogno di veder rinascere la Stazione Marconi resta perduto nell'etere.

Eleonora Mancini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FUORI ONDA

CROLLI E DEGRADO NELLA CENTRALE DI COLTANO INAUGURATA DAL PREMIO NOBEL

La 'casa' di Marconi a Coltano di Pisa E a fianco il grande scienziato

La scheda

La festa nel 1911

La Stazione radio-telegrafica di Coltano è inaugurata nel 1911. All'evento partecipa anche il re Vittorio Emanuele III. Quel giorno viene inviato un messaggio radio intercontinentale da Coltano fino a Massaua, in Eritrea

L'appello

La principessa Elettra Marconi, figlia dello scienziato, a più riprese denuncia lo scandaloso stato dell'immobile e chiesto almeno il ricollocamento della targa dedicata dagli americani in memoria del padre e oggi distrutta

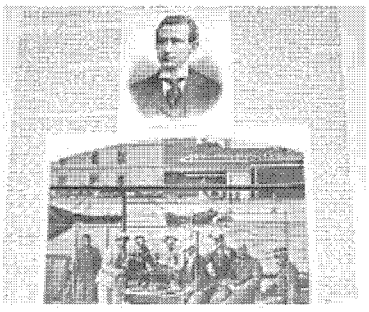
Il progetto

Il bene è del Demanio che dovrebbe cederlo al comune di Pisa per realizzarvi un centro modernissimo di ricerca e di studio nel campo delle telecomunicazioni. Per il recupero sono necessari almeno 2 milioni di euro promessi dalla Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il segreto? E' nel suolo

Guglielmo Marconi scelse il sito di Coltano perché l'alta conduttività del suolo, fra l'altro molto paludoso, facilita la trasmissione delle onde radio

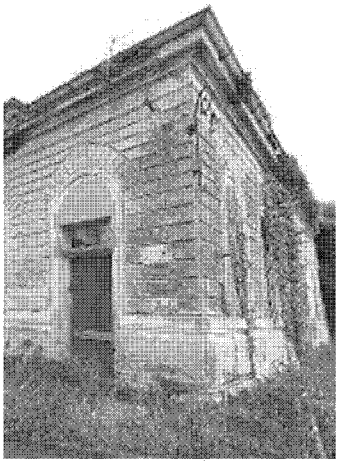


Enormi potenzialità

Il New York Times salutò l'entrata in servizio della Stazione di Coltano, come la più potente al mondo, capace di coprire con il proprio segnale circa un sesto della superficie terrestre

Decenni di promesse

Nel 2014 la Regione Toscana annuncia un «regalo» da due milioni di euro al Comune di Pisa per il recupero della Stazione Marconi. Si tratta di una tranche di danaro derivante dalla vendita delle quote dell'aeroporto di Pisa. Nel dicembre 2017, la Regione torna a promettere 2,5 milioni di euro con la firma del Protocollo per Pisa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.